

La situazione dei giovani a Mogodè

Una popolazione giovanissima

Le province “Nord” e “Extrême nord” del Camerun sono le più densamente popolate e le più povere del paese! Dieci anni fa si era fatto il calcolo che la popolazione raddoppia ogni 20/25 anni.

Considerando che la vita media è di 55/60 anni, il tasso di fertilità è di 5/6 figli per donna, il tasso di mortalità infantile molto ridotto, grazie ad una sempre maggiore sensibilità alla prevenzione e alla salute, è facile dedurre che la popolazione è molto giovane. I giovani e i giovanissimi sono davvero tanti!

Difficoltà

Le province del nord, lontane dalla capitale e dai centri amministrativi e industriali della nazione sono le più svantaggiate. L'assenza di risorse naturali le rende di scarso interesse politico ed economico. Inoltre la dilagante corruzione (forse il problema principale del Camerun, sempre ai primi posti nelle classifiche mondiali a questo riguardo) fa sì che la maggior parte dei soldi pubblici si perdano lungo la strada.

Quale lavoro

Non essendoci né industrie né fabbriche, le possibilità di lavoro fisso e retribuito (non sempre puntualmente) sono date dalle funzioni pubbliche: scuola (maestri, insegnanti), sanità (infermieri), sicurezza (polizia, gendarmi, militari, guardie carcerarie), amministrazione (funzionari comunali). Per questi posti ci sono periodicamente dei concorsi, ma, evidentemente, possono rispondere solo in minima parte alla grande domanda di lavoro. Il miraggio dei giovani è quello di un posto fisso, possibilmente in qualche

ufficio, con regolare retribuzione.

La maggior parte dei giovani del nord Camerun continua quindi a vivere, come i genitori, del lavoro della terra. Alcuni si cimentano in piccole attività commerciali. Altri emigrano (possibilità questa praticamente riservata ai soli maschi, in quanto le ragazze sono molto presto sposate e quindi costrette a rimanere a casa). Le mete più frequenti sono il centro e il sud del Paese, oppure la vicina Nigeria. A volte anche chi ha avuto la possibilità di terminare l'università si trova a casa senza un lavoro e si barcamena come tutti gli altri.

In questa situazione non mancano esempi di giovani semplici e impegnati, laboriosi e seri ma nell'unica direzione possibile: il matrimonio e la famiglia, il lavoro dei campi per vivere e sistemare al meglio la casa.

Sempre di più però aumentano i giovani che consumano e abusano alcool e droghe.



Perché una nuova scuola

In tutto il comune di Mogodè esiste attualmente una sola scuola superiore (le altre più vicine si trovano nella cittadina di Mokolo, a 40 km, o a Bourha, a 50 km). In essa, pur prevedendo la legge un massimo di 50/60 alunni per classe, con un po' di corruzione (si può ad esempio “pagare il banco” al direttore didattico), si arriva ad avere classi anche di 100/110 alunni.

Dei 570 ragazzi che ogni anno arrivano alla licenza media, alcuni cercano il posto – e se è il caso lo pagano – a Mokolo; altri rimangono a casa, interrompendo così la loro vita scolastica; altri infine – e sono molti – preferiscono frequentare ancora la terza media per riprovare l'anno successivo.

Il bisogno di un'altra scuola superiore è quindi reale. I ragazzi che frequentano le scuole sono sempre di più e anche i genitori sono sempre più sensibili e disponibili a sostenere le spese per la scuola dei loro figli.

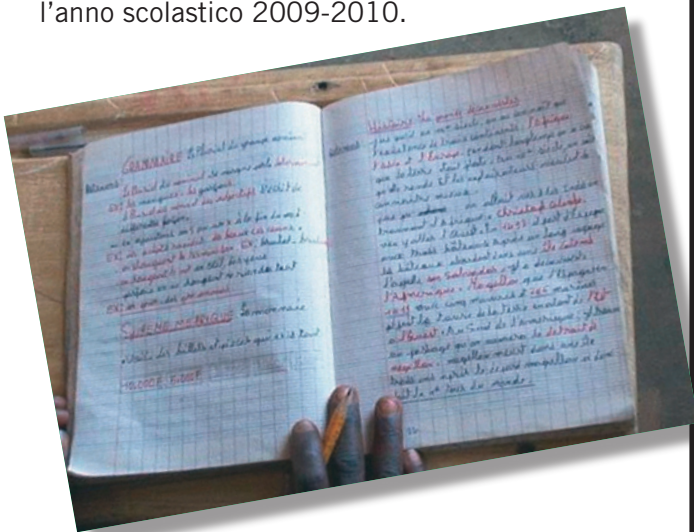
Visto il grande numero di domande di giovani che chiedono di frequentare le scuole superiori, e in particolare il liceo, la diocesi ha pensato di realizzare a Mogodè una sezione staccata di quello già esistente a Maroua.

I passi e le cifre

Il comune ha già donato il terreno e ha dato il via libera per la costruzione. La popolazione si è già mossa per raccogliere fondi, arrivando ad una cifra, a marzo 2008, di 4.570 euro (si tenga presente che lo stipendio medio mensile di un impiegato è di 25 euro).

La sensibilizzazione alla nuova scuola e la raccolta di fondi continuerà nel comune di Mogodè, nel comune limitrofo di Bourha e in tutte le cinque parrocchie della zona pastorale.

La prima costruzione riguarda la direzione, con gli uffici di segreteria e di contabilità e la sala insegnanti, insieme con le due aule per le classi prima e seconda. I lavori incominceranno in autunno 2008 per poter aprire il liceo già con l'anno scolastico 2009-2010.



Successivamente verrà la costruzione delle altre aule, una per ogni anno, fino a completamento.

Il progetto completo prevede la realizzazione del primo ciclo di studi – le prime quattro classi – mentre gli ultimi tre anni verrebbero frequentati nella città di Maroua.

Il totale della spesa prevista per la costruzione dell'opera è di circa 63.000 euro. Di questi 2/3 vengono dai contributi locali, mentre 1/3 dalla Diocesi di Como.

Per ciò che riguarda invece la gestione, è prevista una spesa annuale, per una classe di 60 alunni, di 10.000 euro. Di questi, 6.000 sono a carico delle famiglie degli alunni stessi, mentre la Diocesi di Como si impegna per i rimanenti 4.000.

Come entrare nel progetto



La proposta è rivolta alle scuole, alle parrocchie, ai gruppi e alle associazioni, e consiste nel creare un gemellaggio con il nuovo liceo. Non si tratta soltanto di inviare un aiuto economico, ma di conoscere più a fondo la realtà giovanile e scolastica di quella regione, tramite scambi di corrispondenza con i missionari e con i giovani stessi. Una sorta di “adozione a distanza”, dove però ad essere coinvolti non sono i singoli e le famiglie, ma due comunità, una in Camerun, e una in Italia, che condividono ciò che hanno, ma anche ciò che sono, imparando a raccontarsi e a conoscersi reciprocamente, permettendo che cadano pregiudizi e barriere, favorendo una reale crescita economica e culturale.

**Chi fosse interessato al progetto può contattare il
Centro Missionario Diocesano
Via C. Battisti 8 – 22100 Como
Tel. 031 242193
Email cmdcomo@centromissionariocomo.it
www.centromissionariocomo.it**

Un nuovo Liceo a Mogodè Camerun

Perché la scuola sia una possibilità per tutti



Centro Missionario Diocesano Como

